

2 2020

Frammenti di Svizzera in Africa

Fragmente der Schweiz in Afrika

TESTI TEXTE

- Tomà Berlanda
- Alfredo Brillembourg
- Gabriele Neri

PROGETTI PROJEKTE

- Localarchitecture
- NOMOS architects
- Rööslì & Maeder Architekten
- Daniel Wyss e Fatou Dieye

sia

Responsabilità delle giurie e
degli accompagnatori di concorsi

OTIA

Le nuove regole sui concorsi
di progetto



espazium 

Der Verlag für Baukultur
Les éditions pour la culture du bâti
Edizioni per la cultura della costruzione

Con **TEC21**, **TRACÉS**, **Archi**
e la piattaforma comune
www.espazium.ch
creiamo uno spazio di
riflessione sulla cultura
della costruzione.

Dai progettisti per i progettisti!
Spazio interdisciplinare,
interculturale, specialistico,
indipendente e critico.

TEC21 TRACÉS archi

archi

n.2 aprile

- 2 EXPROMO a cura di Federica Botta
- 7 INTERNI E DESIGN a cura di Gabriele Neri
- 10 ACCADEMIA DI ARCHITETTURA AAM
a cura di Graziella Zannone Milan
- 12 SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE SUPSI
a cura di Rina Corti e Manuel Lüscher

Frammenti di Svizzera in Africa

Fragments der Schweiz in Afrika

a cura di Tomà Berlanda e Gabriele Neri

- 15 **EDITORIALE OLTRE GLI STEREOTIPI**
Mercedes Daguerre
- 17 **SVIZZERA E AFRICA: UNO SGUARDO BILATERALE**
Tomà Berlanda, Gabriele Neri
- 19 **INTERSCAMBI ASIMMETRICI**
Tomà Berlanda
- 24 **TITA CARLONI IN AFRICA**
Gabriele Neri
- 31 **RAFFORZARE LE COMUNITÀ DEL SUDAFRICA**
Alfredo Brillembourg
- 36 **CENTRO MEDICO-CHIRURGICO A KAYA, BURKINA FASO**
NOMOS architects
- 40 **AMBASCIATA SVIZZERA AD ABIDJAN, COSTA D'AVORIO**
Localarchitecture
- 44 **AMBASCIATA SVIZZERA A NAIROBI, KENYA**
Rööslì & Maeder Architekten
- 48 **UN SISTEMA DI ABITAZIONI SOSTENIBILI
ED ECONOMICHE PER LE CITTÀ AFRICANE**
Daniel Wyss e Fatou Dieye
- 55 COMUNICATI OTIA a cura di Daniele Graber
- 57 COMUNICATI SIA a cura di Sophie Depondt
- 60 FORMAZIONE CONTINUA a cura di Stefano Milan
- 62 PROGETTI TI a cura di Teresa Volponi
- 70 CONCORSI a cura di Teresa Volponi
- 71 LIBRI a cura di Mercedes Daguerre

Nel prossimo numero:
«Il restauro del calcestruzzo armato»

Dello stesso editore:



TRACÉS n. 5-6
Marc J. Saughey
espazium.ch/traces



TEC21 n. 8
Kreislaufwirtschaft:
Bauten als Ressource
espazium.ch/tec21



A Yvonne Farrell e Shelley McNamara il Premio Pritzker
Il riconoscimento celebra le opere imponenti
e magnetiche delle architetto irlandesi, co-fondatrici
dello studio Grafton Architects e docenti a Mendrisio.
espazium.ch/archi

In copertina:

U-TT Empower Shack Housing, Khayelitsha, Città del Capo, Sudafrica, 2019.
Foto U-TT (Klearjos Papanicolaou). Mural Design Arturo Brillembourg

Periti SIA – una pietra miliare

**Sacha Menz,
Walter Maffioletti**

Professore di Architettura e Metodi di costruzione al Politecnico federale di Zurigo, partner SAM Architekten und Partner AG, Zurigo; menz@arch.ethz.ch
avvocato, lic. iur. / SIA, responsabile SIA-Diritto e membro della Direzione; walter.maffioletti@sia.ch

Dal 1° gennaio 2020, la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti mette a disposizione un albo con elencati tutti i periti SIA. L'albo è pubblico e consultabile sul sito della Società.

La SIA sa ormai da tempo quanto siano richieste le competenze dei propri esperti per l'esecuzione di perizie, e il crescente numero di domande giunte in tal senso da parte di committenti, progettisti e autorità lo conferma a chiare lettere. Dal 1° gennaio 2020 è disponibile sul sito web della SIA il primo albo pubblico in cui sono elencati tutti i periti SIA.

Risolvere i conflitti

Che cosa ha spinto la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti a dare vita, formalmente, alla figura di «perito SIA»? Prendiamo brevemente in esame quattro casi. A) Un committente si rifiuta di pagare al proprio architetto l'intero onorario, in ragione di alcune prestazioni eseguite secondo lui in modo lacunoso. B) L'ufficio tecnico di un Comune di medie dimensioni mette in dubbio che durante l'esecuzione di un ponte siano state rispettate le norme tecniche. C) Una fondazione che gestisce un museo lamenta la cattiva areazione delle sale espositive e suppone che in materia di tecnica impiantistica siano stati commessi errori di progettazione. D) Su un terreno si pianifica la costruzione di un ospedale, le parti coinvolte non sono tuttavia d'accordo in merito alla necessità di apportare alcuni provvedimenti di natura geologica prima di cominciare la progettazione. Questi quattro esempi hanno almeno un punto in comune: con l'intervento di un perito SIA, è possibile valutare tutte le circostanze e trovare una soluzione.

183 anni di storia societaria, senza la figura formale di «perito SIA»

Da quasi 183 anni la SIA porta avanti il proprio lavoro senza la figura formale di un perito, dato che i membri SIA hanno già, a priori, ruolo e funzione di esper-

ti, in virtù dello Statuto. La decisione di introdurre formalmente questa figura sta già arrovellando alcuni professionisti del ramo che si sono chiesti quali siano le ragioni che abbiano spinto la SIA a questo cambio di paradigma. La scelta è legata soprattutto al fatto che sempre più protagonisti della scena della costruzione si rivolgono alla SIA per una perizia, ciò benché vi siano anche altre istituzioni a offrire tale servizio mettendo a disposizione i propri specialisti. Tale crescita della domanda ha spinto la SIA a creare il profilo del «perito SIA».

Riportare armonia

I periti SIA sono membri SIA che, grazie alle straordinarie competenze specialistiche di cui si avvalgono, hanno la capacità di valutare un caso, in modo da prevenire litigi o risolvere eventuali controversie già insorte. Tra i requisiti che i periti SIA devono soddisfare vi sono: affidabilità, coscienziosità, integrità, eccellenti competenze in un determinato ambito tecnico, almeno dodici anni di esperienza professionale e spiccata capacità nel risolvere i conflitti. Recentemente è stato creato il Collegio dei periti SIA che, con la relativa sezione, verifica se i potenziali periti SIA soddisfano pienamente i requisiti posti. Il Collegio è composto da professionisti che rappresentano i diversi ambiti specialistici e provengono da tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Il Comitato SIA conferma l'iscrizione all'albo. È evidente che, ai sensi della legislazione vigente, ogni membro SIA potrà continuare a effettuare perizie, tuttavia non potrà aggiungere la denominazione di «perito SIA» nel suo titolo professionale.

Svizzera romanda: pioniera

La Svizzera romanda è stata la prima a percepire la forte richiesta di periti SIA, tant'è che le sezioni SIA locali, con spirito pionieristico, hanno già creato al-

cuni anni fa il profilo del «perito SIA». In merito esiste un elenco pubblico valido sino alla fine del 2020. Ora l'esigenza di creare un elenco simile si è resa manifesta anche nelle restanti regioni della Svizzera. I periti SIA sono interpellati per le questioni più diverse, sia per eseguire perizie per privati sia per risolvere situazioni problematiche oppure sono incaricati da un'autorità giudiziaria e chiamati a intervenire nell'ambito di un processo legale.

Un lavoro basato sul diritto privato

Chi desidera inviare la propria candidatura ed essere ammesso all'albo dei periti SIA deve presentare la richiesta alla propria sezione. L'intervento di questi specialisti avviene in virtù del diritto privato e va regolamentato tra mandante e perito. La SIA si limita a controllare e ad aggiornare l'albo.

L'aumento registrato per quanto concerne la domanda di perizie è sintomatico e comprova che vi sia una carenza di competenze tecniche da parte di numerosi attori coinvolti nel settore della costruzione, e ciò nelle più diverse discipline. Mettendo a disposizione i propri specialisti, la SIA può apportare un contributo importante e migliorare la situazione.



fonte shutterstock.com

I regolamenti in pratica

Responsabilità delle giurie e degli accompagnatori di concorsi

Monika Jauch-Stolz

arch. dipl. PFZ/SIA, presidente della Commissione SIA 142/143 concorsi e mandati di studio paralleli; monika.jauch@mmjs.ch

Per organizzare un concorso gli enti banditori devono avere le competenze necessarie. Con un accompagnamento professionale è possibile chiarire se il compito è fattibile e scegliere la procedura più adatta. I membri della giuria fanno lavoro di squadra e attraverso il dialogo esprimono una valutazione unanime sui progetti presentati.

I committenti professionali o privati, che ricorrono a un bando di concorso per la realizzazione di un progetto, cercano innanzitutto, come primo interlocutore, un consulente adatto. La scelta di questa persona di fiducia è decisiva per la riuscita della procedura. Il consulente analizza l'idea del committente e determina se il progetto è realizzabile, appura la disponibilità dei mezzi finanziari e verifica l'idoneità del terreno su cui potrebbe sorgere l'opera. Tali chiarimenti presuppongono approfondite riflessioni in merito al mandato di costruzione. Spesso è stilato uno studio di fattibilità che aiuta a chiarire tali quesiti. Il consulente che, a seconda delle competenze di cui dispone, può eseguire tale compito in modo autonomo oppure appellarsi a un architetto, deve essere in grado di consigliare una via che sia sostenibile, giusta per tutte le parti coinvolte, ma anche interessante dal punto di vista economico. Di regola, i committenti professionali dispongono di un proprio consulente. Le committenze private o le committenze professionali di piccole dimensioni, ad esempio i piccoli Comuni, si rivolgono invece a consulenti esterni.

L'elenco dei consulenti è lungo, dunque scegliere la persona giusta potrebbe creare qualche imbarazzo. I consulenti più adatti sono coloro che hanno già partecipato a tali procedure. Le raccomandazioni giocano certo un ruolo importante, ma per finire quel che conta è che tra consulente e committente si instauri un rapporto di fiducia reciproca. Ideal-

mente i consulenti possono stimare, sulla base della propria esperienza, quale sia la procedura più adatta.

Comportamento equo

Nei regolamenti SIA 142 *Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria* e SIA 143 *Regolamento dei mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria* e, nella fattispecie, all'articolo 9.2, si fa riferimento alla consulenza fornita da parte di professionisti. Mentre l'articolo 9 definisce, in linea generale, il ruolo e le competenze del committente nell'ambito di una procedura, l'articolo 9.2 precisa il ruolo assunto dal consulente: «Il committente si avvale della consulenza di professionisti. Essi devono avere familiarità con la prassi dei concorsi, essere qualificati per consigliare il committente in modo competente durante tutta la durata del concorso. [...]». Nelle Linee guida *Accompagnamento di concorsi e di mandati di studio paralleli* sono elencate le relative raccomandazioni. Il consulente è responsabile di garantire una cultura della costruzione di qualità e si comporta in modo equo nei confronti della committenza (in veste di mandante) e nei confronti dei partecipanti (in veste di mandatari). Le regole sono chiare per tutte le parti: esiste un generale consenso su che cosa sia possibile esigere e vige la consapevolezza che tutti siano trattati equamente.

Il consulente ascolta piani e programmi della committenza e nel contempo fornisce consiglio sui presupposti di una procedura equa. Si raccomanda, soprattutto ai committenti inesperti, di controllare che il consulente fornisca una consulenza ad hoc e non faccia copia e incolla di casi precedenti. La procedura si basa sempre sul genere di mandato. I programmi scopiazzati non sono utili al committente, servono solo a semplificare il compito del consulente. Va da sé che una buona consulenza abbia anche il suo prezzo.

Scegliere la procedura

La natura del mandato determina il tipo di procedura più adatto. Bisogna dunque analizzare il mandato prima di determinare la procedura giusta. Anche questo è compito del consulente. Una volta che per il mandato è stato definito il programma, descritto e delimitato in modo chiaro il terreno di costruzione, una volta risolte tutte le condizioni marginali in materia di diritto edilizio e coinvolti tutti i gruppi di interesse, il concorso può svolgersi con la procedura libera. Se il mandato è complicato e si richiede ai partecipanti di attestare la propria esperienza con mandati simili, eventualmente è necessario procedere alla selezione dei partecipanti, ma si tratta per lo più di un'eccezione. Di regola infatti sono le procedure libere che permettono di mettere in luce un'ampia gamma di possibili soluzioni.

Se un mandato è molto complesso per quanto concerne la definizione del programma, le caratteristiche del perimetro oppure l'ente banditore, allora la soluzione più pertinente potrebbe essere quella del mandato di studio parallelo. Nell'ambito di questa procedura si intrattiene un dialogo, in forma di uno o più colloqui intermedi, per decidere correttamente i passi successivi. Il numero di partecipanti è però fortemente ridotto e le soluzioni limitate. Inoltre l'organo di valutazione può prendere posizione durante i colloqui intermedi, il che limita il ventaglio di soluzioni, con il rischio che i progetti siano tutti un po' simili.

Un'altra questione delicata è come gestire il trasferimento delle conoscenze tra i progetti. I diritti d'autore non vanno violati. Spesso purtroppo i consulenti raccomandano sin dalla prima presa di contatto con l'ente banditore di optare per una procedura selettiva, senza prima aver riflettuto in modo approfondito sulla complessità del mandato.



Giuria cooperativa

Il consulente affianca la committenza anche nel comporre una giuria idonea. Si tratta di un compito di grande responsabilità che richiede tatto. Solo con la giusta sensibilità è possibile costituire una giuria armoniosa in cui regni lo spirito di squadra. La giuria è composta di membri giurati specialisti, consulenti specializzati ed esperti. Il gruppo dei membri giurati specialisti è più numeroso rispetto a quello dei consulenti specializzati, ma entrambi hanno diritto di voto. Così composta, la giuria guida la committenza verso la soluzione migliore, in modo obiettivo e senza coinvolgimenti politici. I membri giurati specialisti devono avere già trattato mandati simili, in modo da appoggiare la committenza in virtù delle esperienze raccolte. In base al tipo di mandato possono aggiungersi altri esperti che non hanno tuttavia alcun diritto di voto. La paura del committente, che la voce degli esperti sia sopraffatta da quella dei membri giurati specialisti, è infondata. La giuria deve mettere sul tappeto i problemi e chiarire eventuali divergenze. Solo dopo aver trovato un generale consenso è possibile deliberare e prendere una decisione. Il conferimento del primo premio dovrebbe avvenire solo se tutti i membri giurati sono concordi. Da parte dei membri giurati specialisti ciò presuppone capacità di immedesimazione, collaborazione e spirito di gruppo.

Buona comunicazione

Anche tra la giuria e la committenza deve instaurarsi una solida base di fiducia reciproca. Ecco perché, già prima di dare il via alla procedura, è necessario

che la giuria si conosca. Ciò avviene nell'ambito dell'approvazione del bando. Deve restare ancora sufficiente spazio di manovra per eventuali aggiustamenti del programma. È la giuria che ha l'ultima parola in merito. I migliori membri giurati hanno esperienza in materia, poiché hanno già partecipato ai concorsi in veste di concorrenti. Possono così stimare i requisiti posti nell'ambito di una data procedura, tenendo conto delle varie fasi. È anche opportuno che i membri giurati conoscano i Regolamenti SIA 142 e 143, come pure le relative Linee guida, che costituiscono un utile strumento ausiliario, forniscono precisazioni e aiutano a interpretare i vari temi contenuti nei regolamenti.

È auspicabile che le giurie siano sempre costituite ex novo. Il consulente è garante del fatto che i membri giurati specialisti scelti siano essi stessi in grado di risolvere il compito assegnato. È importante che la giuria si presenti unita e intervenga come squadra, non come gruppo di individui. Gli esperti possono esprimere la loro opinione, proprio come i membri giurati specialisti e i consulenti specializzati. Compete al consulente, in collaborazione con il presidente della giuria, richiedere che sia data la parola agli esperti. Solo in questo modo tutti possono contribuire al progetto nella fase di realizzazione. Verso l'esterno la giuria comunica, con professionalità, una presa di posizione unanime, facilitando così la realizzazione del progetto. Un primo provvedimento in tal senso potrebbe essere l'organizzazione di un'esposizione, una volta conclusa la procedura. Anche qui consulente e membri giurati hanno l'obbligo di affiancare l'ente banditore.

Accompagnamento al di fuori della cornice concorsuale

Al termine di un bando di concorso, la committenza ottiene una soluzione ottimale, sia dal punto di vista urbanistico che architettonico ed economico, un progetto solido e in grado di resistere ai possibili adattamenti che si verificheranno nel corso della progettazione. Resta tuttavia aperta una domanda: come garantire un monitoraggio successivo, un controllo della qualità del progetto, anche durante l'esecuzione dei lavori? In altre parole, sarebbe opportuno che un comitato della giuria accompagnasse il progetto anche nelle fasi successive? Fino a che punto? Forse sarebbe sensato pensare a un accompagnamento in tal senso fino al rilascio della licenza di costruzione. In tal caso, il consulente e la giuria sosterebbero la committenza assumendosi le proprie responsabilità anche dopo la conclusione della fase di concorso.

Regolamenti in pratica: il consulente

In questa serie è approfondito un tema che interessa i regolamenti sulle aggiudicazioni, vale a dire SIA 142, 143 e 144. Il testo fa riferimento all'articolo 9.2 del regolamento SIA 142 dei concorsi d'architettura e d'ingegneria e del regolamento SIA 143 dei mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria in cui è definito il ruolo del consulente.

Il documento SIA 142i-102i *Accompagnamento di concorsi e di mandati di studio paralleli* spiega i compiti che competono al consulente e le sue responsabilità.

Le Linee guida elaborate dalla Commissione SIA 142/143 possono essere scaricate gratuitamente al link: www.sia.ch/142i.

TGM

prefabbricati S.A.

CH - 6965 Cadro

tel. 091 605 57 82

www.tgmprefabbricati.ch

... il prefabbricato in calcestruzzo su misura!

CAS Direzione dei lavori nell'ambito dell'edilizia e del genio civile

Hamos Meneghelli

coordinatore Formazione Continua SUPSI-DACD

La complessità delle nuove costruzioni e la specializzazione delle imprese che partecipano alla loro realizzazione richiedono un preciso coordinamento e un'attenzione continua per rispettare leggi e direttive, qualità, tempi, costi preventivati, aspetti ambientali, sicurezza ecc. che solo la figura di un professionista scrupoloso e preparato è in grado di offrire. Da questo importante presupposto la SUPSI, in collaborazione con l'OTIA e la SSIC, propone già da diversi anni il percorso formativo CAS «Direzione dei lavori nell'ambito dell'edilizia e del genio civile» che è nato proprio per l'impulso e la volontà di diverse associazioni professionali e dell'amministrazione cantonale. L'obiettivo di questa cooperazione è stato quello di offrire agli specialisti del settore un approfondimento per assumere con competenza il delicato e importante ruolo della direzione dei lavori nella costruzione e avere così figure di riferimento specializzate. Ormai il processo del costruire comporta una visione e una operatività a 360°. Il cantiere coinvolge pianificatori, progettisti, esecutori e tutti gli organi istituzionali di controllo in un momento essenziale per il corretto e coordinato impiego delle risorse. Il CAS proposto dalla SUPSI ha come obiettivo quello di fornire le conoscenze e le buone pratiche per coordinare le attività e le risorse per la realizzazione di un'opera, nel giusto contesto qualitativo e funzionale del prodotto finale, nel controllo dei tempi esecutivi e dei costi. L'auspicio della SUPSI, continuamente attenta alla formazione di qualità che guarda sempre al territorio e alle sue evoluzioni, è che questa formazione CAS permetterà ai partecipanti di completare e ampliare le competenze-conoscenze da «riversare» nel lungo e complesso iter che va dalla pianificazione dell'opera fino all'esercizio e allo smaltimento finale, dove la fase esecutiva è il punto cardine della concretizzazione delle competenze di tutti gli attori che operano nel mondo della costruzione.

Fabiana Gianora

ingegnere civile ETHZ, direttrice dello studio d'ingegneria Gianora e Associati SA di Biasca

Dopo aver conseguito il diploma in Ingegneria civile al Politecnico federale di Zurigo, con gli indirizzi costruzione e gestione della costruzione, e dopo aver maturato sette anni di esperienza professionale nel campo della progettazione e della direzione dei lavori, nel 2016 ho ritenuto importante iscrivermi al CAS in Direzione lavori per completare la mia formazione, ampliare le mie conoscenze ed essere aggiornata su come evolve questo settore.

Quotidianamente mi devo confrontare con l'organizzazione interna dell'ufficio, con la gestione dei progetti e con il coordinamento dei cantieri.

Nel corso della mia carriera ho avuto modo di apprendere «sul campo» cosa significa dirigere un cantiere, seguendo anche l'esempio e i consigli dei miei colleghi più esperti. La gestione dei progetti e la direzione dei lavori richiede tempo, un team coordinato, organizzazione, metodo e aggiornamenti costanti. Per questo ho ritenuto utile frequentare il corso SUPSI.

In questo corso sono molte le nozioni che si apprendono. Alcune le utilizziamo quotidianamente, altre meno, ma è importante disporre di una conoscenza completa e metodica per interpretare le situazioni e le problematiche con le quali ci si confronta in cantiere.

Credo sia molto importante avere spirito critico, ma aperto, rimanere sempre aggiornati seguendo corsi di aggiornamento o giornate informative. Questo perché il mondo della progettazione è in continua evoluzione, basti solo pensare alla sfida del futuro: la digitalizzazione. Per essere aggiornati nel settore, bisogna gioco forza avere una certa resilienza e sapersi rinnovare.

Advanced Studies SUPSI: I prossimi corsi in programma di interesse per i manager attivi nel settore delle costruzioni

CAS Buidling Management

Inizio del corso: 1 settembre 2020

Termine d'iscrizione: 30 giugno 2020

Il settore degli edifici sta vivendo un momento di rinnovamento, dove la conoscenza completa dei temi tecnici, ambientali, economici e sociali gioca un ruolo centrale nella definizione e applicazione di una corretta gestione degli immobili. Il corso permette in particolare di unire gli aspetti economici con quelli più tecnici al servizio della gestione della proprietà e del parco immobiliare, in accordo con la «Strategia per uno sviluppo sostenibile» delineata dal Consiglio federale.

CAS Real Estate Valuation

Inizio del corso: 6 ottobre 2020

Termine d'iscrizione: 30 giugno 2020

La stima immobiliare è un'attività che deve tenere in considerazione molteplici fattori quali la localizzazione, il contesto ambientale, il mercato locale e globale, gli aspetti economici, tecnici e politici. L'esperto immobiliare è chiamato a supportare il proprietario nel caso sia di nuovi progetti, sia di interventi di riuso parziale o globale, esprimendo pareri dai quali dipendono decisioni con importanti conseguenze giuridiche e finanziarie.

CAS Direzione lavori nell'ambito dell'edilizia e del genio civile

Inizio del corso: 13 ottobre 2020

Termine d'iscrizione: 21 giugno 2020

La figura del direttore dei lavori riassume le competenze e coordina le attività e le risorse per la realizzazione di un'opera, nel giusto contesto qualitativo e funzionale del prodotto finale, nel controllo dei tempi esecutivi e dei costi. L'obiettivo del corso è offrire agli operatori del settore una formazione modulare in grado di affrontare tutti gli aspetti legati alla conduzione e all'andamento dei lavori in cantiere, nonché a metodologie, processi e strutture che ne caratterizzano la corretta esecuzione dei lavori.

MAS Interaction Design

Inizio del corso: 1 settembre 2020

Termine d'iscrizione: 30 aprile 2020

Il Master of Advanced Studies (MAS) in Interaction Design è un corso di studi che unisce design, nuovi media e sistemi intelligenti in un profilo unico, per realizzare progetti che generano innovazione attraverso il design, dove cultura progettuale e sviluppo tecnologico combinano visione e realtà. Il programma unisce queste differenti competenze in un curriculum originale, dove l'interaction design è l'elemento chiave per la concezione e la creazione di artefatti, ambienti e servizi tecnologicamente avanzati.

Cassero per bordi di soletta BEGO®

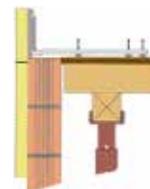
preciso - rapido - economico



Bordi di soletta precisi con il cassero BEGO®. Si tratta di un cassero a perdere per bordi di soletta in cemento armato. Non ci sono più rilavorazioni o finiture del cemento armato! Tutti i lavori di scasseratura sono eliminati.



Il cassero per bordi di soletta BEGO® è disponibile con isolamento a libera scelta sia per bordi di solette isolati che per giunti di separazione.



MADE IN SWITZERLAND

ALBANESE®

Baumaterialien

ALBANESE® Baumaterialien AG
Maienriedweg 1a, 8408 Winterthur
T. 052 213 86 41 • F. 052 213 73 59
info@albanese.ch • www.albanese.ch

archi

2 2020

Archi rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica

Fondata nel 1998, esce sei volte all'anno.
ISSN 1422-5417

tiratura REMP 2018
diffusa: 3228 copie, di cui 2856 vendute
via Cantonale 15, 6900 Lugano
tel. +41 91 921 44 55
redazione@rivista-archi.ch
www.espazium.ch

Direzione

Mercedes Daguerre MD

Vicedirezione

Stefano Milan SM

Assistenza al coordinamento

Teresa Volponi TV

Redazione

Debora Bonanomi DB

Valeria Gozzi VG

Gabriele Neri GN

Andrea Roscetti AR

Graziella Zannone Milan GZM

Stefano Zerbi SZ

Redazione Expromo

Federica Botta FB

Redazione online

Sara Groisman SG

Antonio Sedda AS

Redazione comunicati SIA

Sophie Depondt

Grafica

Anna-Lena Walther

Silvana Alliaia

Traduzioni italiano-tedesco

Dorothea Deschermeier

Correzione bozze

Fabio Cani

Corrispondenti

Silvia Berselli, cultura architettonica/eventi

Alberto Bologna, ricerca e tecnologia

Frédéric Frank, housing e politiche urbane

Rina Corti, Manuel Lüscher, didattica e

ricerca applicata SUPSI

Comitato scientifico

Claudio Ferrata, geografo, Lugano

Andrea Frangi, ingegnere civile, Zurigo

Jacques Gubler, storico dell'architettura, Basilea

Tullia Iori, storica dell'ingegneria, Roma

Annalisa Viati Navone, storica dell'architettura,

Balerna-Parigi

Consiglio di redazione

Andrea Casiraghi, arch., Lugano

Thea Delorenzi, arch., Losone

Cristiana Guerra, arch., Bellinzona

Samuele Pegorini, ing. civile, Cadenazzo-Lugano

Paolo Poggiati, arch. paesaggista, Bellinzona

Editore

espazium - Edizioni per la cultura della costruzione

Zweierstrasse 100, 8003 Zurigo

tel. 044 380 21 55, fax 044 380 21 57

Martin Heller, presidente

Katharina Schober, direttrice

Hedi Knöpfel, assistente

Organo ufficiale

SIA Società svizzera ingegneri e architetti,

www.sia.ch

OTIA Ordine ticinese ingegneri e architetti,

www.otia.ch

Stampa e rilegatura

Stämpfli Publikationen AG, Berna

Associazioni garanzie

SIA Società svizzera ingegneri e architetti
www.sia.ch

FAS Federazione architetti svizzeri

www.architekten-bsa.ch

USIC Unione svizzera ingegneri consulenti

www.usic-engineers.ch

Fondation Acube, www.epflalumni.ch/fr/

prets-dhonneur

ETH Alumni, www.alumni.ethz.ch

Abbonamenti e arretrati

Stämpfli Publikationen AG, Berna

tel. 031 300 62 57, fax 031 300 63 90

abbonamenti@staempfli.com

Abbonamento annuale (6 numeri)

Svizzera Fr. 135.- / Estero Fr. 140.-,

Euro 119.50, Studenti Svizzera Fr. 67.50

Numeri singoli 24.-

Abbonamenti soci SIA: SIA, Zurigo

tel. 044 283 15 15, fax 044 283 15 16

rettifiche@sia.ch

Pubblicità

Fachmedien, Zürichsee Werbe AG

Seestrasse 86, 8712 Stäfa

tel. +41 44 928 56 11, fax +41 44 928 56 00

www.fachmedien.ch, info@fachmedien.ch

espazium

Der Verlag für Baukultur
Les éditions pour la culture du bâti
Edizioni per la cultura della costruzione